Anno 57 Numero 116

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 17 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

L'AMERICA PROPONE UN'INCHIESTA SULLA RUSSIA ECONOMICA

Le ultime giornate della Conferenza

La Russia firmerà il patto di non aggressione e andrà all'Aja

COSI' HA DETTO RAKOWSKI

GENOVA, 15. — Il sig. Rakowski per la delegazione russa ha fatto questa sera delle dichiarazioni alla stampa intorno alle proposte delle potenze. Egli ha detto che la delegazione russa aspetta una risposta ufficiale all'ultima nota inviata alle potenze intorno al «memorandum». Le potenze hanno proposto la nomina di due commissioni, invece di una, come chiedevano i russi i quali si aspettavano di essere interrogati in proposito. Tuttavia, ha continuato il signor Rakowski, andremo all'Aia e converseremo, ma il progetto così come è fissato non porterà che ad una nuova delusione.

Il signor Rakowski ha poi detto che è inaccettabile la proposta delle potenze che la Russia non possa concludere trattati politici o commerciali durante il periodo dei lavori della commissione.

Questo, ha detto il signor Rakowski, è un blocco larvato per la Russia e un atto di ostilità contro la libertà della Russia stessa. L'opinione pubblica russa accoglie con la massima diffidenza una simile disposizione.

Rakowski ha fatto in seguito delle riserve sopra la scelta del luogo della riunione delle commissioni dell'Aia. Egli ha continuato dicendo che l'avere nominato due commissioni, una per le potenze e l'altr a per la Russia non farà che accreditare l'opinione formata a Genova che si usino dei metodi separati per la Russia e per le potenze, cosa che a Genova non ha prodotto buoni risultati. Egli ha quindi affermato che la nomina di una sola commissione mista dove possono essere rappresentate le potenze e insieme la Russia avrebbe prodotto un lavoro più proficuo. Rakowski è poi passato a parlare di quelo che è avenuto finora nelle trattative di Genova per i crediti alla Russia affermando che alla Russia effettivamente non erano stati offerti dei crediti, perchè questi non sarebbero andati altro che a sudditi dei paesi i quali desiderano di commerciare con la Russia. E la Russia, ha soggiunto Rakowski, non intende di diventare preda dei capitalisti stranieri.

Infine, per quanto riguarda le divergenze di carattere territoriale Rakowski ha dichiarato che la Russia sempre è disposta a risolvere pacificamente le vertenze che essa ha coi paesi confinanti e perciò la Russia accetterà volentieri il patto provvisorio di non aggressione con la doppia riserva della reciprocità. E' con queste due condizioni che la Russia darà la sua firma: che siano rispettate le questioni di diritto e che i paesi limitrofi alla Russia consentano ad impedire la organizzazione controrivoluzionaria di bande armate sul loro territorio.

I giudizi della stampa tedesca

sui risultati della Conferenza

BERLINO, 16. — Secondo la stampa tedesca la conferenza di Genova non è rimasta senza successo giacchè ha preparato il terreno per altre trattative che certamente porteranno alla definitiva conclusione dei trattati per l'equilibrio dell'Europa.

Il «Vorvaerts» riferendosi alla conferenza chiede che la Germania non abbia alcuna ragione di dispiacersi di avere partecipato alla conferenza di Genova, per quanto non sia in vista una base possibile per un successo pratico. Si sono fatti, però, dei passi verso migliori condizioni per una politica estera.

Alla Commissione degli affari russi

LE OBIEZIONI DEL SIG. CICERIN

GENOVA, 16. — Alla riunione di stamane della commissione degli affari russi non assistevano nè i delegati francesi nè i belgi, perchè si dovevano discutere della risposta delle potenze all'ultima nota russa al memorandum che, come è noto, non fu firmato dalla Francia nè dal Belgio. Però alla riunione assistevano un osservatore francese e uno belga, per seguire la discussione.

Erano presenti i delegati russi.

L'adunanza durò dalle 10.30 alle 13. Presiedeva l'on. Facta. Da prima fu data comunicazione alla delegazione russa delle proposte delle potenze. Il signor Cicerin mosse varie obbiezioni e chiese chiarimenti intorno alle proposte stesse. Osservò per esempio che la scelta dell'Aia non pareva alla Russia la più conveniente anche perchè l'Olanda non ha ora rapporti economici con la Russia.

Fu chiesto quale fosse la posizione dei rappresentanti russi nelle trattative da concludere dal momento che essi non fanno parte della prima commissione e sono solo chiamati dal sottocomitato, il che potrebbe far nascere il sospetto che non si voglia la Russia sullo stesso piede di uguaglianza delle altre potenze.

Ai russi dettero spiegazioni l'onorevole Facta, Lloyd George e l'onorevole Schanzer.

I russi sulla fine dichiararono che forniranno risposte ufficiali alle proposte nella seduta che si terrà domani alle 10.50 a Palazzo Reale.

(Comunicato ufficiale). — La Sottocommissione della prima commissione si è riunita stamane alle 10.30 sotto la presidenza dell'on. Facta per sottometterе alla delegazione russa le conclusioni alle quali le altre potenze rappresentate nella sottocommissione sono pervenute.

E' stata data lettura delle clausole sulle quali la delegazione russa è chiamata a pronunciarsi. Il signor Cicerin ha posto innanzi parecchie domande relative alle varie clausole allo scopo di bene intendere la loro portata.

Sono state date a questo proposito dall'on. Schanzer e da altri delegati i più ampi schiarimenti. Per quanto riguarda il fondo stesso del documento il signor Cicerin ha dichiarato che la delegazione russa si trova nella impossibilità di pronunciarsi seduta stante su conclusioni alle quali essa è rimasta estranea.

E' stata dunque chiesta a questo scopo una dilazione di 24 ore. Questa proposta, essendo stata accettata, la seduta è stata aggiornata a domani mattina alle 10.30.

Gli Stati Uniti propongono un'inchiesta sulla situazione in Russia

E DOMANDANO SPIEGAZIONI

GENOVA, 16. — L'ambasciatore americano Wild ha ricevuto stanotte da Washington il seguente documento-dichiarazione da partecipare alle potenze invitanti come risposta all'invito agli Stati Uniti di partecipare alla riunione di una commissione per il problema russo all'Aia.

Questo governo ha esaminato attentamente l'invito rivoltoglio dal presidente della Conferenza di Genova secondo le condizioni esposte nel testo delle potenze invitanti nel quale lo pregano di unirsi a loro per prendere parte alla commissione progettata che si dovrebbe riunire all'Aia il 15 giugno 1922. Questo governo è desideroso di concorrere nel modo più pratico all'esame delle esigenze economiche della Russia e desidera ancora di esprimere la profonda amicizia sentita dal popolo degli Stati Uniti per il popolo russo e il suo profondo interessamento per tutti i provvedimento riguardanti la restaurazione della vita economica in Russia, nonchè per il rinascere della prosperità alla quale le capacità e le risorse del popolo russo lo autorizzano ad aspirare. Il popolo americano ha date prove evidenti e tangibili del suo grandissimo interesse alla restaurazione economica della Russia e al governo degli Stati Uniti rincrescerebbe moltissimo di astenersi adl dare aiuto in qualsiasi occasione.

Però il governo degli Stati Uniti si trova nella impossibilità di considerare una sua partecipazione alla riunione dell'Aia, visto che questa riunione pare sia una continuazione, sotto diverso titolo, della conferenza di Genova e sembra dovere essere destinata ad andare incontro alle stesse difficoltà, se l'atteggiamento manifestato dai russi nel «memorandum» dell'11 aggio rimane inalterato. La questione ultima e principale sembra essere quella della restaurazione sono ancora da stabilirsi e devono, pera la natura stessa delle cose, essere ricercate e trovate nella Russia stessa.

Mentre questo Governo ha creduto queste condizioni ragionevoli e chiare, è sempre stato pronto ad unirsi ai governi per promuovere una inchiesta di esperti sulla situazione economica in Russia e per studiare i mezzi necessari. Questa inchiesta potrebbe adeguatamente occuparsi dei requisiti economici per la restaurazione della produzione in Russia, senza i quali sembrerebbero mancare le basi serie per accordare dei crediti. Bisogna aggiungere che questo governo ben disposto ad accordare seria considerazione a qualunque proposta derivante dall aconferenza di Genova o da qualsiasi altra ulteriore conferenza, ma considera le proposte attuali le quali sono apparentemente una risposta al «memorandum» dell'11 maggio, mancanti (dati i termini di detta nota) di quella precisione che renderebbe possibile il concorso di questo governo al progetto proposto. F.to: **Hughes**.

Lloyd George parlerà lunedì

AI COMUNI

PARIGI, 16. — Il «Matin» ha da Londra che Lloyd George è atteso venerdì prossimo a Downing Street. Lloyd George non si fermerà probabilmente che poco tempo a Londra nella giornata di venerdì. Andrà a riposarsi per qualche giorno a Queque.

Il discorso del primo ministro sui lavori della conferenza di Genova non potrà essere pronunciato alla Camera prima di lunedì.

La Germania va incontro

Alla Commissione delle Riparazioni

PARIGI, 16. — Il «Matin» scrive che il ministro tedesco Hermes dopo il suo colloquio di sabato con Dubois presidente della commissione delle riparazioni ha avuto una conversazione con gli altri delegati Sir John Blackbury, Delacroix e il marchese Salvago Raggi. Queste conversazioni sono state unicamente ufficiose e non impegnano in alcun modo la commissione delle riparazioni.

Le proposte del ministro delle finanze tedesco sono sembrate nell'insieme soddisfacenti e suscettibili di essere prese in considerazione, come base di discussione ragionevole. Il governo tedesco a quanto sembra, continua il «Matin», si sarebbe occupato a rispondere punto per punto alla nota del 21 marzo come lo indicava già nella sua ultima lettera e ne accetta lo spirito, cioè si rende conto della necessità in cui si trova la Germania di ristabilire l'equilibrio delle sue finanze, ma persiste nel dichiarare impossibile la creazione di sessanta miliardi di nuove imposte. Dichiara inoltre di non potere subire il controllo finanziario degli alleati, se non mercè l'aiuto di alcune modificazioni fatte al progetto elaborato dalla commissione delle riparazioni. Il «Matin» afferma tuttavia che l'atteggiamento della commissione delle riparazioni ha deciso il governo tedesco di incaricare Hermes di trasmettere delle ferme controproposte in quanto concerne il prestigio internazionale di cui si incomincerà lo studio il 24 maggio.

Pierpont Morgan ha fatto chiedere che si rinviasse di un giorno la prima riunione del comitato, Il governo tedesco sarebbe disposto a dare tutte le garanzie che verranno richieste.

Le consegne in conto riparazioni

DELLA GERMANIA ALL'ITALIA

ROMA, 16. — E' stato pubblicata la notizia di possibili accordi circa un metodo più pratico per regolare le consegne in conto di riparazioni che deve fare la Germania nel limite dei duecentoquaranta milioni marchi oro. A questo proposito è bene avvertire che gli eventuali accordi non ancora approvati dal governo non possono in alcun modo ritardare le domande che il governo intende fare non altre maggio e che sono condizioni indispensabili perchè si possono ritirare merci per l'indicato valore.

La necessità di affrettare

LE CONCLUSIONI

GENOVA, 16. — La riunione odierna dei delegati delle potenze invitanti si è occupata di varie petizioni inviate alla conferenza ed estranee al programma di essa. Fu deciso di non portarne nessuna in discussione. Per quanto riguarda la Croce Rossa si trattava di una risoluzione presentata alla conferenza dal senatore Ciraolo, presidente della Croce Rossa italiana e della quale erasi già trattato a Ginevra.

La risoluzione proponeva che le nazioni concludessero tra lor ouna convenzione per affidare alla Croce Rossa l'assistenza internazionale igienica, la mutua assicurazione tra i popoli contro le pubbliche calamità, fornendo ogni nazione i fondi necessari per le azioni indicate. Il ministro on. Schanzer ha sostenuto validamente la risoluzione della Croce Rossa.

Tutti i delegati sono stati concordi nel riconoscere la necessità di fare procedere i lavori della conferenza colla massima celerità per affrettarne la conclusione.

*

Il processo istruttorio a carico degli ex amministratori della B. I. S.

ROMA, 16 (Notte per telefono). — Il «Mondo» dice che i numerosi volumi della istruttoria del processo a carico degli ex amministratori della B. I. S. sono stati passati a Procuratore generale presso lalta Corte di Giustizia.

Il comm. Pogliani ha presentato una particolareggiata esposizione del bilancio 1920 e dei criteri che presiedettero alla valutazione del bilancio stesso e a quella del bilancio 1921.

Ha presentato anche una lista di testimoni diretti a provare e chiarire i fatti posti a base della relazione sui quali il Procuratore del Re trasmetteva gli atti allalta Corte di Giustizia.

Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

Bilancio lavori pubblici

ROMA, 16. — Si continua la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Si svolgono gli ordini del giorno MASTINO per provvedimenti in favore del Mezzogiorno;

FEDERZONI per la direttissima Roma, Viterbo, Acquapendente, Bonconvento, Siena, Firenze;

DE ANDREIS per la elettrificazione delle ferrovie.

CACCIANIGA per regolare meglio le acque pubbliche.

FLORIAN per i consorzi delle bonifiche.

AGNESI per aumentare la produzione agricola nazionale.

VELLA per sollecitare la conversione di un decreto legge.

FARANDA per i lavori pubblici a Messina.

MARINO per il porto di Bari.

(Seduta pomeridiana)

La seduta si apre alle ore 15. Presiede De Nicola.

Verifica di poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni sulla tornata del 13 corrente ha verificato non essere contestabili le elezioni dei deputati Tuminati e Sitta per il collegio di Bologna. Dichiara convalidate queste elezioni. Dichiara poi decadute per l'assenza degli on. interroganti le interrogazioni degli on. Pestalozza, Frontini, Romita, Bombacci, Amatucci, Perzio, Negretti, De Marchi.

PRES. legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulla elezione contestata del dep. Verderame nel collegio di Girgenti. La Giunta propone l'annullamento delle elezioni.

CASERTANO ss. agli interni, dichiara che il governosi si astiene.

PRES. mette a partito le conclusioni. Sono approvate.

Legge quindi le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del deputato Cotugno nel collegio di Bari. La Giunta propone la convalida.

TONELLO afferma che se la Camera convalidasse questa elezione verrebbe ad approvare i peggiori sistemi di violenze elettorali consumate nel collegio di Bari a danno non solo del partito socialista, ma anche degli altri partiti.

Propone la nomina di un Comitato che indaghi sulle violenze denunciate (Rumori a destra).

Confida che la sua proposta sia approvata dalla Camera tanto più che son ancora pendenti dinanzi alla autorità giudiziaria provvedimenti contro autori delle violenze (Applausi alla estrema sinistra. Commenti).

MATTEI GENTILI, vicepresidente della Giunta delle Elezioni, rileva che l'on. Cotugno era stato contestato esclusivamente per un computo di voti e non già per violenze. Quindi le osservazioni dell'on. Tonello sono sorpassate avendo la Camera convalidato tutti gli altri compagni della lista.

MAIOLO e VELLA si associano alla rproposta Tonello per la nomina di un comitato inquirente.

PRES. comunica che di fronte alla proposta della Giunta delle elezioni, per la convalidazione, vi è la proposta dell'on. Tonello modificata dagli on. Maiolo e Vella pel rinvio degli atti alla Giuta delle elezioni. Osserva che la proposta Tonello rappresentando un emendamento all aproposta della Giunta delle elezioni ha diritto alla precedenza nella votazione.

Annuncia che sulla proposta Tonello è stata chiesta la votazione nominale.

RICCIO, ministro, dichiara che il Governo si astiene.

Viene indetta la votazione nominale.

PRES. comunica che la Camera non è risultata in numero per deliberare. La seduta è sospesa e sarà ripresa alle 17.30.

La Camera non è in numero legale

La seduta è ripresa alle 17.30.

TONELLO dichiara mantenere la sua proposta ma di non insistere nella domanda di votazione nominale. Messa a partito la proposta Tonello, è respinta. Messa a partito la proposta della Giunta per la convalidazione della elezione dell'on. Cotugno, è approvata.

Ancora il bilancio dei lavori pubb.

Seguita lo svolgimento degli ordini del giorno.

SARDELLI e ALESSIO mantengono i loro ordini del giorno ma rinunziano a svolgerli.

TOFANI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera è convinta che per iniziare il risanamento del bilancio dell'amministrazione ferroviaria occorre con urgenza stabilire la rispondenza tra le otto ore di presenza e le otto ore effettive di lavoro del personale».

Compiacesi che durante questa discussione anche deputati di parte socialista abbiano riconosciuto la necessità che alle otto ore di presenza dei ferrovieri corrispondano otto ore di effettivo lavoro.

La seduta termina alle 19.40.

Domani sedute alle 10 ed a le 15.

Venezia rinnova al Sovrano

L'ENTUSIASTICO SALUTO

VENEZIA, 16 (ritardato). — Proveniente da Padova alle ore 23 è arrivato con treno speciale il Re. Nonostante l'arrivo del Re fosse in forma privatissima si trovavano alla stazione ad attendere il Sovrano il Prefetto, il Sindaco, il generale Rossi, il contrammiraglio Mortola.

La stazione era tenuta completamente sgombrata ma all'esterno i cordoni di truppa, un'enorme folla di cittadini alluscita del Sovrano ha fatto una imponente dimostrazione al grido di Viva il Re! viva l'Italia!

Il Re accompagnato dal generale Cittadini, dal conte Mattioli Pasqualini ha preso posto in una lancia reale recandosi pel Canal Grande all'ex Palazzo reale dove a cura del Comune gli era stato allestito un appartamento. Una grandissima folla ha improvvisato in piazza S. Marco una calorosa dimostrazione. Il Re si è presentato al balcone a ringraziare mentre la folla rinnovava entusiastici applausi.

VENEZIA, 16. — Per festeggiare la permanenza a Venezia del Re la città è imbandierata e sono stati affissi grandi cartelli con la scritta: Viva il Re! Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto porgendo il saluto affettuoso della cittadinanza al primo soldato d'Italia.

Alle ore 8 dalle navi ancorate nel bacino di San Marco vengono sparate le ventun salve di uso. Pochi minuti dopo il Re disceso dal palazzo ha ricevuto nel suo giardinetto reale i mutilati, gli invalidi e gli ex combattenti, intrattenendosi a parlare a lungo con essi e specialmente coi ciechi di guerra e coi grandi invalidi

Alle ore 8.30 il Sovrano in motoscafo si è recato alla prefettura dove ha ricevuto una rappresentanza della Associazione Madri e spose dei reduci costituitasi per assistere le Madri e le Vedove dei caduti.

Nella sala gialla dell'appartamento prefettizio il Re ha poi ricevuto il cardinale patriarca Lafontaine, le autorità e rappresentanze colle quali il Sovrano si è intrattenuto a lungo affabilmente.

Alle ore 10.30 il Re ha lasciato la Prefettura e si è recato alla Cappella del Rosario nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, e al vicino ospedale civile.

La visita all'Esposizione

VENEZIA, 16. — Alle ore 14.30 il Re con la lancia reale accompagnato dall'on. Rossi ministro della giustizia in rappresentanza del Presidente del Consiglio, dell'on. Maggiorino Ferraris ministro delle Terre Liberate, dal senatore Mattioli Pasqualini e dal generale Cittadini si è recato ai Giardini Pubblici a visitare la 13.a esposizione darte. Il Re è stato ricevuto dalla presidenza dellesposizione, dal prefetto, dal Sindaco e dalle autorità civili e militari. Una enorme folla assiepata lungo tutto il viale ha fatto al Sovrano una entusiastica dimostrazione. Entrato nel palazzo entrale on la guida del presidente prof. Bordiga e del segretario generale cav. Pica il Re ha attraversato tutte le sale soffermandosi innanzi a parecchie opere darte, conversando affabilmente con i rispettivi artisti e stringendo a tutti la mano.

Verso le ore 16 il Re s congedava dalla presidenza e dalle autorità riservandosi di ritornare nel pomeriggio di domani per visitare tutti i padiglioni esteri che sono sparsi nel giardino. Alluscita del Sovrano la folla ha rinnovato le più entusiastiche ovazioni.

Un altro tentativo di accordo

TRA FASCISTI E SOCIALISTI

ROMA, 16 (Notte per telefono). — Circa le voci di iniziative prese dal s. segretario allInterno on. Casertano per una intesa fra socialisti e fascisti, sta infatti che egli nei colloqui che ha quotidianamente coi deputati dei diversi partiti ha cercato o cerca di procurare dei contatti tra di essi. Questi contatti dovrebbero raggiungere lo scopo di eliminare ogni violenza nelle contese politiche. Se però parecchi colloqui sono avvenuti dando speranza a secondi risultati è prematuro parlare per ora di intese e di colloqui collettivi.

Per la riforma della burocrazia

ROMA, 16 (Notte per telefono). — Il Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia ha tenuto stamane una nuova riunione.

Fra laltro sono stati uditi i rappresentanti di tutte le categorie degli impiegati dipendenti dal ministero delle Finanze.

All'Università di Padova

Il Re dottore ad honorem

LA CONSEGNA DELLE LAUREE

PADOVA, 16. — Stamane alle ore nell'aula magna della università alla presenza di tutte le rappresentanze nazionali ed estere e di numeroso uditorio il prof. Bonomo ha commemorato G. B. Morgagni anatomopatologo di fama mondiale che dal 1716 per una lunga serie di anni fu professore della nostra università.

Ha poi annunciato fra unanimi e prolungati applausi la deliberazione di annoverare il Re Vittorio Emanuele III dottore «ad honorem» dell'università di Padova quale riconoscimento del suo valore di studioso per aver raccolto nel «Corpus Nummorum Italicorum» tutto il materiale numismatico che costituisce una preziosissima fonte per gli studi storici italiani.

Si è svolta poi la cerimonia della consegna delle lauree «ad honorem» ad un centinaio di delegati delle università estere qui convenuti. Gran parte dei professori e delle università rappresentate si so nopoi recati a visitare il Collegio Sacro alla cattedrale ove fino al 1805 venivano conferite le lauree. Il vescovo mons. Pelizzo ha pronunciato un discorso al quale ha risposto il magnifico rettore della università.

Entrambi gli oratori sono stati molto applauditi.

46 milioni di italiani

ROMA, 16. — Il commissariato generale della emigrazione ha ultimato il lavoro di spoglio delle indagini statistiche circa la popolazione italiana sparsa nei vari paesi del mondo.

E risultato che questa ammonta alla cifra tonda di 7 milioni 500 mila e va aggiuta al totale di 38 milioni 835 mila 184 italiani regnicoli accertati mediante l'ultimo censimento nazionale.

Cosicchè può dirsi con grande approssimazione che «tutti» gli italiani entro i confini della patria e fuori di essa assommano ad oltre 46 milioni.

La rilevazione degli italiani residenti all'estero si è presentata ardua per svariate ragioni e anzitutto perchè quasi sempre si è dovuto procedere a computi «ex novo» per mancanza di fonti certe e ben definite e perchè i computi stessi molte volte si sono dovuti riferire ad amplissimi territori ove per certi aspetti le difficoltà mostravansi sulle prime pressochè insormontabili. Ma il commissariato generale della emigrazione fin dagli ultimi mesi del 1920 ha iniziato con la cooperazione delle regie autorità diplomatiche e consolari il ponderoso lavoro e poi lo ha continuato senza soste ed interruzioni.

* * *

I greci accusano i turchi

DI MASSACRI A TREBISONDA

LONDRA, 15. (Camera dei Comuni) — In risposta ad analoga interrogazione Chamberlain dichiara che il governo britannico è responsabile della futura protezione delle minoranze in Asia Minore e quindi non può tollerare atti di barbarie contro di esse.

Lord Curzon a nome del governo britannico ha domandato agli ambasciatori di Francia, di Italia e degli Stati Uniti di pregare i loro rispettivi governi di inviare ai loro alti commissari a Costantinopoli le istruzioni necessarie per agire di concerto con l'atro commissario britannico. Lord Curzon ha proposto che le tre potenze indicate e l'Inghilterra designino immediatamente un ufficiale pe rrecarsi a Trebisonda e in altro porto del Mar Nero allo scopo di penetrare nell'interno e di fare le inchieste necessarie.

Sarà difficile al governo di Angora di rifiutare a questi ufficiali il permesso necessario poichè è nell'interesse del governo di Angora di far constatare sia che massacri non hanno avuto luogo per opera dei turchi, sia che dove sono avvenuti i massacri questi sono stati provocati dalla condotta dei greci e delle altre minoranze. Se questi permessi fossero rifiutati il governo britannico dovrebbe modificare tutto il suo atteggiamento in ciò che concerne la proposta di pace.

x x x

La spartizione dell'Alta Slesia

E' STATA FIRMATA

GINEVRA, 15. — La firma della convenzione germano-polacca per l'Alta Slesia è avvenuta nel pomeriggio. Il presidente della conferenza Calonder e i plenipotenziari tedesco e polacco si congratularono della conclusione di detto accordo sotto la egida della Società delle Nazioni. Calonder presenterà martedì il testo della convenzione al consiglio generale della Società delle Nazioni.

Il trattato di commercio

TRA LA SPAGNA E LA SVIZZERA

BERNA, 16. — Lunedì sera alle ore 17 è stato firmato il trattato di commercio tra la Svizzera e la Spagna.

x x x

IL NUOVO MINISTERO GRECO

ATENE, 16. — Il nuovo gabinetto presterà giuramento nelle mani del Sovrano nel pomeriggio. Stratos assumerà oltre la presidenza del consiglio anche i dicasteri degli affari esteri e della guerra.

La letteratura ladina del Friuli

Ci lamentiamo spesso che il nostro paese è poco conosciuto, poco apprezzato, molto trascurato. Su per giù si dice in ogni regione la stessa cosa. Mal di campanile. E non solo di qua dalle Alpi. E pure da noi s'è fatto, nel complesso, troppo poco per poter avere maggiori pretese. Sotto l'impulso della guerra, ma anche per intima coscienza del valore che ha il nostro paese, si è iniziato in questi ultimi anni un sano lavoro di propaganda. Ne è prova, fra altro, il bel discorso che Bindo Chiurlo tenne nel gennaio del '17 «La funzione storica del Friuli», e che la libreria Carducci bene auspicando, pubblicò in parte, recentemente riaprendo la «Reale Libreria Giambierasi»: un torso magistralmente impostato e condotto con linea energica potentemente espressiva, che fa più acuto il rimpianto di quanto è perduto. Dopo la guerra, questo lavoro di propaganda si va intensificando sotto la spinta della Filologica che mira oltre l'ombra del castel di Udine. La libr. Carducci che affianca la Filologica per opera del coraggioso Feruglio, s'avvia a diventare la libreria friulana per eccellenza: ha già iniziato una collezione di «Scrittori friulani» e una del «Teatro friulano». Ora ci offre il primo volumetto dei «Saggi friulani». L'idea dei «Saggi» è ottima; sono destinati, anzitutto per i non friulani, per la nazione prima che per la regione. Saranno quindi d'utilità grandissima. Nel primo saggio La letteratura ladina del Friuli Bindo Chiurlo traccia, praticamente, lo linee generali della nuova iniziativa. Se tutti i volumetti saranno come questo, non saranno un'arida compilazione o me dei noiosi manualetti tedeschi, ma una proiezione divertente di notizie scientificamente esatte attraverso l'autorevole individualità d'uno studioso che sente e vive la materia che tratta. Originali dunque e artisticamente bene individualizzati, daranno nozioni esatte in forma piacevole, come lo richiede la natura del «saggio». Così sarà facile intenderli anche ai non friulani.

Il frontespizio porta l'aggiunta «IV edizione aggiornata»; ma chi conosce il temperamento dell'autore sa che una nuova edizione d'un suo lavoro è non solo un aggiornamento, ma una rifusione che riplasma il materia. E così è difatto.

Dato uno sguardo ai fenomeni tipici nelle vicende storiche del Friuli, il Chiurlo tratteggia un quadro perfetto dell'intima essenza del popolo friulano. Il quadro è un capolavoro di analisi. Sono queste le più belle pagine che siano state finor scritte sull'argomento; pagine quali solo poteva dettare chi è atto a penetrare tanto profondamente la psiche nostra, perchè friulano di nascita e di coscienza, rappresenta, per le vivacità e la calda passionalità del temperamento, una specie superiore della nostra buona razza.

Dall'essenza dell'anima friulana scaturisce spontanea la fisonomia intima del linguaggio proprio di questa gente «seria e soda», che è caratterizzato dal Chiurlo più dal punto di vista dell'estetico che da quello del linguista, com'era naturale. Va da sè che i tratti speciali del friulano si manifestino nel canto popolare che, di origine individuale, diventa patrimonio comune, perchè della comunità esprime adeguatamente i sentimenti. Perciò con efficace scorcio sono presentati i momenti più salienti della nostra vita come si riflettono nelle villotte. Alcune osservazioni son molto acute e di grand finezza (vedi p. e. pag. 25). Fra parentesi: non era necessario l'accenno ai «lieder» tedeschi e a Heine.

Dalla produzione così detta popolare il Chiurlo passa alla rassegna delle creazioni letterarie. Questa parte centrale del libro presenta uno squilibrio in quanto che del passato ci dà un quadro sommario, mentre del presente sono dati minuti particolari. L'intenzione, buona ma unilaterale, mi pare sia quella di fare di questo libretto una voce viva di ammonimento e di incitamento che, invitando gli autori viventi a un esame di sè stessi, li richiami da eventuali vie errate, li disciplini e li indirizzi per i sentieri più adatti alla loro individualità. Non è qui il luogo per entrare in eventuali discussioni sugli apprezzamenti fatti dall'A. Con piena scienza e coscienza di artista, e, con onesta franchezza, per i moderni il Chiurlo formula i suoi giudizi sicuri, precisi, concisi sui maggiori esponenti della nostra letteratura regionale nei secoli passati, più ampi e vivaci sugli ultimi scrittori che, secondo il suo modo di vedere, rappresentano dei tipi distinti. Nel complesso, ho l'impressione che il massimo interesse nell'A. desti la lirica. Così mi spiego ad esempio la troppo sommaria valutazione del Lorenzon che nella «Polente» ci ha dato un bell'idilio nostrano di vero valore.

Del suo volume di «Poesie friulane», uscito recentemente in nuova edizione, il Chiurlo non parla. Se ne incontra solo qualche saggio (anonimo) nel testo a riprova di certe direttive e correnti. E un'ingiustizia dovuta alle solite convenienze. Poteva citare il parere di qualche critico equanime. In ogni modo questo è certo: le sue poesie hanno diritto a un posto onorevole. Non sono creazioni eccezionali nè di grande effetto; sono miniature delicate e quadretti autentici, serenamente intonati, della piccola vita nostrana; sono brani di musica da camera, tutta sfumature e mezzi toni, sonati in sordina, delicatamente. In certe battute l'espressione fonica della parola aderisce in modo perfetto al sentimento, lo compenetra così da dare, attraverso i suoni bene cadenzati e variati, l'espressione musicale immediata del sentimento. Caratteristica questa fondamentale del Chiurlo, che è indice della sua affinata sensibilità d'artista e della capacità espressiva della nostra parlata rustica.

Questo «saggio friulano» si legge tutto d'un fiato, con vero godimento, tanto che, arrivati alla fine, non si può fare a meno di interessarsi anche della nota bibliografica», in cui sono condensate le notizie più importanti per chi voglia approfondire lo studio della nostra parlata e delle sue manifestazioni letterarie. Mi auguro che tutti i «Saggi» della Carducciana stiano degnamente alla pari con questo vivo e tutto personale del Chiurlo. Alla collezione non potrà allora mancare il successo. Ciò che desiderano tutti coloro che vogliono bene al Friuli.

Ugo Pellis.

XXIII Congresso Nazionale della Federazione Alpinistica Italiana

Domenica ebbe luogo in Milano, presso il Palazzo Marino, il XXIII Congresso Nazionale della Federazione Alpinistica Italiana, al quale intervennero numerosi delegati di Società Federate delle varie città d'Italia e le autorità locali.

Alla presidenza venne chiamato il Prof. Porro, presidente del Comitato Centrale della C. A. I., con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ferrari, il quale espose la relazione morale finanziaria della Federazione, che venne approvata all'unanimità. L'on. Pestalozzi riferì sull'azione svolta dal Gruppo Parlamentare Sportivo per ottenere sopratutto delle facilitazioni ferroviarie per le manifestazioni sporti.

Quindi il Congresso affrontò subito il tema dei «rifugi ex austro-tedeschi» sul quale il Prof. Porro si diffuse ampiamente, illustrando tutta l'opera finora svolta dal C. A. I. e le enormi difficoltà di carattere giuridico ed economico, che si oppongono alla risoluzione del problema. A nome del C. A. I. il Prof. Porro accolse il voto della Federazione d'includere dei rappresentanti di questa nella Commissione pei rifugi ex austro tedeschi, essendo necessario che alla risoluzione del problema concorrano tutte le volonterose energie alpinistiche italiane, e che il problema venga risolto globalmente.

L'importante argomento diede luogo ad una lunga discussione, alla quale parteciparono varii congressisti.

Nella seduta pomeridiana il Segretario Generale dott. Ferrari diede notizia delle pratiche esperite col ministero dei LL. PP. per l'estensione ai soci della Federazione delle concessioni ferroviarie, di cui già usufruiscono i soci della C. A. I.

Il Comm. Tedeschi riferì sulle pratiche già svolte in tal senso anche dal Touring e sulla resistenza opposta finora dalla Direzione Generale delle Ferrovie.

Il dott. Ferrari comunicò inoltre che le Ferrovie della Val Seriana e della Val Brembana hanno già concesso a datare dal 1.o maggio i ribassi del 40 per cento.

Una larga discussione si svolse sul tema della «Capanna federale», patrocinata con ardore dal vice Presidente Castelli. Il Congresso nominò una Commissione col mandato di vagliare la proposta d'acquisto di una capanna e di provvedere immediatamente all'acquisto stesso qualora lo ritenga conveniente.

Sul problema generale dei «rifugi alpini» presentò una breve comunicazione il sig. Omio.

Un'interessantissima relazione venne presentata dal sig. Nino Rusconi sulle «segnalazioni in montagna». Fatta una breve cronistoria sulle iniziative intese a sviluppare le segnalazioni il relatore, che ha recentemente percorso gran parte delle nostre montagne, riferì sullo stato attuale delle segnalazioni alpine e sul bisogni di esse.

Il prolungarsi e l'approfondirsi delle discussioni occupò tutta la giornata e costrinse a rimandare all'assemblea dei delegati le questioni di carattere interno.

Il Congresso si sciolse alle ore 18 con discorsi di commiato e tra il più vivo entusiasmo dei convenuti.

Cronaca Sportiva

Gita motociclistica a V. E. III

Ci scrivono da Pordenone 15:

Questa bella manifestazione degli appassionati al motore, ha già raccolto un gran numero di partecipanti, e fra i migliori motoristi della provincia si notano alcuni ottimi meccanici iscritti.

L'organizzazione perfetta lascia intravedere il successo, poichè entusiastiche accoglienze si preparano a Trieste per l'arrivo dei motociclisti in occasione dei festeggiamenti a S. M. il Re.

A parziale modificazione del percorso e del regolamento, il Comitato ci comunica che la partenza da Pordenone sarà alle ore 7, previa consegna del bracciale ai concorrenti, ed il ritorno sarà alle ore 17; è concessa ai partecipanti di scegliersi il compagno costituente la coppia, anche se di categoria superiore od inferiore.

Si ricorda che le iscrizioni sono aperte fino al 19 corrente e si ricevono in tutte le ore presso il Caffè Nuovo in Pordenone.

Cronaca delle Provincie

La Federaz. degli Istituti Ospedalieri DELLE TRE VENEZIE costituita nella riunione di Venezia

Domenica scorsa 7 corrente nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile di Venezia convennero i rappresentanti degli ospedali di: Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, Cavarzere, S. Donà di Piave, Padova Este Camposampiero, Monselice, Pieve di Sacco, Lendinara, Agordo, Treviso, Conegliano, Castelfranco Veneto, Vittorio Veneto, Sez. Seravalle, Crespano del Grappa, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Valdobbiadene, Asolo, Mogliano, Udine, Pordenone, Sacile, Palmanova, San Vito al Tagliamento, Verona, Soave, Villafranca Veronese, Nogara, Vicenza, Montecchio Maggiore, Malo, Isola Vicentina, Schio, Valdagno, Pola.

Aderirono al convegno l'Istituto Cronici G. B. Giustinian di Venezia e gli ospedali di: Portogruaro, Bovolone, Legnago, Belluno, Montagnana, Basano, Gallarine, Vittorio Veneto Sez. Ceneda, Lonigo, Rovereto, Rovigo, Feltre.

Scopo della riunione l'esame e la approvazione del progetto di Statuto per la costituzione di una Federazione fra gli Istituti Ospedalieri delle Tre Venezie, Statuto approntato da apposita Commissione provvisoria costituita dai Signori: ing. cav. Mèdail consigliere dell'ospedale di Venezia, marchese ing. comm. Manzoni presidente dell'ospedale di Padova, avv. cav. Zillo Grandi presidente dell'ospedale di Vicenza, dott. comm. Cecato presidente dell'ospedale di Montecchio maggiore ed assistito dal dott. cav. uff. Ligorio, gr. cav. Gilli, direttore e segretario dell'ospedale di Venezia.

Dopo deferenti parole di saluto e ringraziamento dell'on. Chiggiato, nominato per acclamazione presidente dell'assemblea, si procedeva all'esame del progettato statuto il quale dopo ampia e serena discussione, a cui prendevano parte i vari convenuti e precipuamente i membri della Commissione provvisoria, i signori Rosso di Pordenone, cav. uff. Marchetti di Conegliano, gr. uff. Pico di Udine, dott. cav. Mandovan di Pola e altri, lo Statuto veniva, con lievi modificazioni approvato.

Si addiveniva quindi alla formale costituzione della Federazione e data l'ora tarda si rimandava ad altra riunione la nomina dei membri della Commissione esecutiva.

Prima di sciogliersi, l'assemblea, presa cognizione del regolamento per il personale salariato degli ospedali e manicomi approvato con R. Decreto 12 novembre 1921 n. 2137, pubblicato nela Gazzetta Ufficiale del 12 aprile p. p. approvava il seguente ordine del giorno proposto dal rappresentante dello Ospedale di Verona, commettendo incarico alla Presidenza provvisoria della Federazione il comunicarlo al Ministero dell'Interno, ai vari ospedali della Regione veneta e ai maggiori ospedali del Regno.

La protesta contro il decreto incostituzionale del 12 nov. 1921

«Le rappresentanze degli Istituti ospedalieri delle Tre Venezie convenuti oggi presso l'Ospedale Civile di Venezia;

rilevato che la promulgazione del Decreto 12 novembre 1921 n. 2137 viola, in contraddizione alle leggi vigenti l'autonomia degli Enti locali, istituendo incostituzionalmente nuovi e ingombranti organi irresponsabili di controllo e tutela e creando nuovi ingiustificati aggravi agli ospedali in perfetta contraddizione a quelle economie che si invocano da ogni parte e precipuamente dalle autorità tutorie e governative;

si dolgono perchè nella compilazione del Regolamento non si abbia ritenuto opportuno, utile o per lo meno conveniente interpellare le amministrazioni interessate e gli organi tecnici competenti,

protestano contro l'indirizzo governativo di sovrapporsi a quanto è di indubbia competenza degli Enti locali in base alle vigenti leggi,

domandano il ritiro o comunque l'annullamento di tale Decreto».

Da PASIAN SCHIAVONESCO

I festeggiamenti del 21 maggio. — Ci scrivono 15: Domenica 21 maggio in Pasian Schiavonesco si terranno dei grandi festeggiamenti popolari e sportivi a totale beneficio della locale S. S. Virtus.

Ecco il programma:

Ore 13.30. Corsa ciclistica di resistenza, libera a tutti i dilettanti della provincia e Venezia Giulia, chilometri 28 (tassa di iscrizione L. 5). — Primo premio L. 100; Secondo L. 70; Terzo L. 40; Quarto medaglia di argento grande; Quinto medaglia di bronzo grande.

Ore 14.30. Siluramento dei Fiaschi (Campo sportivo).

Ore 15. Gara di Calcio «Vittoria F. B-C di Udine contro Virtus di Pasian Schiavonesco».

Ore 16.30. Grandioso Ballo al Campo Sportivo, su vasta piattaforma illuminata ad arco. Suonerà la distinta orchestra udinese.

Il Campo sportivo sarà illuminato ad arco e a fuochi di bengala.

Le iscrizioni alla corsa si ricevono presso la rivendita RR. Privative e si chiuderanno dieci minuti prima della partenza.

Da S. GIORGIO di Nogaro
La vecchia leggenda

Non è affatto una sentenza nè tampoco un adagio con la sottintesa prudenza dell'«adagio Biagio». No. E un altra cosa. Tanto per tagliare corto la chiameremo: «leggenda», quantunque la parola possa dar luogo ad una ambigua interpretazione. La leggenda cui alludo suona così: **la legge è eguale per tutti**, leggenda da non rinfrescarsi e neanche da ritirarsi per non insinuare più addentro il sospetto del suo fallimento. Si trova in lettere cubitali appiccicata alle pareti delle aule e sulle cattedre dietro la schiena dei giudici dei tribunali e delle preture, appunto negli Uffici dove più malferma e dove la Giustizia non riesce sempre con la meglio. Perchè stampata ed esposta in permanenza al pubblico, supendosi le cose più in vista, le meno vere e analogamente le più ripetute, le meno sentite?

Non si sa. Forse per enunciare una verità incontrovertibile oppure nel tentativo di suggestionare il pubblico a crederla, una verità? Di nuovo, non si sa.

Errore sempre.

La legge, per antica sua disposizione non ammette la «ignoranza» e allora con quale pro i richiami delle pubblicazioni? Una verità nota e ritenuta indiscutibile, perchè rappresentarla al vaglio della pubblica discussione col rischio venga impugnata dai malevoli? E se non sempre vera, con quale vantaggio avventurarla alla maggiore probabilità di essere scoperta fallace? In ogni caso: se assolutamente autentica, non conviene esporre alla polvere e alle ragnatele che la velano di bacteri infettivi, se dubbia, tanto più va riservata. Il dubbio è pericoloso, cova in sè lo stimolo di scioglierlo, e siccome di natura litigioso e pessimista, pesca perfino nella malignità pure di trovare il pelo nell'uovo. E' la sorte di tutte le formule deboluccie che dipinte a gran colori e lanciate con ostentata inappuntabilità matematica incontrano i commenti ironici. L'ironia è l'inizio d'ostilità. D'altronde come si può pretendere di convincere con una semplice affermazione che la legge è uguale per tutti e di mettere in fuga i contradditori mancanti della intima persuasione sia realmente veritiera nella eguaglianza e nella coscienza di tutti, non sia nel pieno consentimento delle masse. Dato mi trovassi (cosa impossibile) tra gli atti magistrali direttivi, quelli del popolo, non concederei mai fuori di tempo e di sede la parola alla legge. La legge deve appartarsi e lavorare in silenzio nel suo tempio augusto non dando adito ad esteriorità che possano recarle offesa e compromettere la fiducia dovuta alla sua costante rettitudine fra l'umanità civile. La tradizione si ferma così, non col tamburo. Ammesso, tanto per dare un esempio, ammesso la matta ipotesi che io fossi un bell'uomo, non arrischierei di dirlo e tanto meno di scriverlo sui muri. Sarebbe come mettere in dubbio la realtà della mia bellezza. I più, se non tutti, mi giudicherebbero brutto, col sopprassello di vanesio e la vanità sbandierata provoca, quanto del pari la riservatezza concilia. Davvero avrei fatto un bel guadagno. A chi interessa di far credere e di far rispettare una cosa, non si addice la proclamazione. Si addice soltanto a coloro che non avendo subito allettamenti la credono e la rispettano sentendo che va creduta e rispettata. Verità, con l'aria d'imporla, per quanto assiomatica, se non sentita, verità contrastata. Non fa pertanto mestieri di molto acume psicologico per sapere come l'uomo sprigioni il suo spirito latente di contraddizione tutte le volte gli si presenta l'occasione, ed una verità, proprio verità, qualora sporga un addentellato di critica o proietti appena una ombra di dubbio, sarà presa di mira e combattuta mentre nel tempo stesso le prove, ecco il punto, le tacite ed altrettanto eloquenti prove, rappresentando l'intrinseco e non l'etichetta, stabiliscono senza rumori molesti il fatto e lo mantengono inferro e duraturo nella considerazione generale.

Lasciate dunque liberamente giudicare al popolo senza prima tentare di allucinarlo con gli specchietti, esso giudicherà senza prevenzioni, senza puntigli, serenamente, sensatamente a conferma: «**vox populi, vox dei**». Chi toccò con mano la legge eguale per tutti, di stabilità granitica in ogni tempo, in ogni caso, in ogni persona, mai scossa dall'alto e da paura in basso, la sosterrà strenuamente, nè d'altra parte la legge non abbisognerà nè domanderà nulla per essere creduta ed apprezzata. E se volete proprio sincerarvi sulla legge eguale per tutti, invariabilmente eguale, domandatelo ai danneggiati di guerra nelle odierne liquidazioni degli indennizzi nel confronto con quelli del recente passato che godettero di un largo trattamento quanto loro di un largo bistrattamento. Al presente non più misurato il danno tre volte più del denunciato (e non era molto) ma a malapena riconosciuto a metà (salvo eccezioni) sui prezzi prebellici, o giù di lì, bene inteso, sempre in omaggio alla legge eguale per tutti! Non sono cambiati i giudici, no, i **giudici sono eguali per tutti**, cambiarono le istruzioni impartite. Queste sono di tagliare tagliare e tagliare come al contrario in passato erano di concedere, concedere e largheggiare, e taglio giusto o no, non importa, purchè diminuito il credito del danneggiato. E se bastasse.

S'intenderebbe inoltre di rivedere sentenze sigillate dalla conferma delle rispettive omologazioni in dispregio dall'antico motto: «cosa fatta capo ha» che da parecchio tempo non ha più capo nè coda, sempre nello stesso intento di ridurre il danno e di seviziare il danneggiato. Il Governo così operando imita a torto (esempio non nuovo ma sempre a proposito) il prestigio del giocoliere che in piazza davanti un pubblico attonito col ripetere le manipolazioni e gli stropicciamenti di un piccolo fazzoletto fra le dita lo riduce sempre più piccolo, sempre più piccolo, fino a farlo scomparire. Piacevole, stupefacente il prestigio, è vero, ma Biagio Biagio. Conviene distinguere il prestigio cerretano dal prestigio di ben altra natura e di ben altro significato, che costituisce l'esistenza, la forza, l'autorità ed il rispetto delle Istituzioni dello Stato. Guai a confondere, quello ucciderà questo. Guai a chi tocca le Istituzioni per sconnetterle, per diminuirle come il fazzoletto fino a sparire. Adagio Biagio ai mali passi. La legge lunatica non è ammissibile e neppure due pesi e due misure. Avviso a chi tocca!

Da COMEGLIANS

Un banchetto. — Ci scrivono 15: Sabato si raccolsero nella bella sala dell'Hotel Francini una quarantina fra amici, industriali, negozianti e autorità del Canale di Gorto per festeggiare l'offerta della croce per merito al lavoro al cav. Guglielmo De Antoni.

La simpatica dimostrazione si svolse in una atmosfera intimamente cordiale che dimostrò esplicitamente la nostra solidarietà cementata dalla bufera di guerra e di pace.

Molti furono i discorsi ed auguri improntati a una schietta sincerità. Essi illustrarono inoltre come le nostre montagne esigano in modo speciale la cooperazione e la concordia e che con questo e per mezzo solo degli uomini intraprendenti che la onorano si può trarre dei tesori innumerevoli.

Il cav. De Antoni ringraziò con appropriate parole tutti gli amici inneggiando sopratutto alla solidarietà per il progresso avvenire della regione.

La festa si chiuse con un indimenticabile ricordo.

Da S. PIETRO al Natisone

In memoria di G. B. Mulloni. — Ci scrivono 16: Per onorare la memoria del geometra G. B. Mulloni da San Guarzo, mancato ai vivi di questi giorni, il prof. Musoni verso a questo Comitato pro Monumento ai Caduti lire 10.

Oggi ricorre un anno dalla morte di

Francesco Fattori

La moglie ed i figli, con immutato dolore lo ricordano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4

Da TOLMEZZO

Per una partenza. — Ci scrivono 18:

Con la partenza del Presidente del Tribunale oggi avvenuta, la Carnia perde una bella figura di magistrato noto specialmente tra i danneggiati di guerra con i quali per necessità di ufficio aveva frequenti rapporti essendo a capo della Commissione Mandamentale.

Rigido nell'osservare tutte quelle norme, note od ignote, che lo stato emana tanto per dimostrare che manca agli impegni assunti, il cav. Micozzi si è creato un titolo di benemerenza verso le esaurite casse dello stato: ma i danneggiati alla loro volta, che non riuscivano a togliersi dalle imperizie a mezzo dei Sindaci risposero con quell'ordine del giorno nel quale il cav. Micozzi potrà essere passato sopra, ma che ad ogni modo si era di chiaro e legittima protesta per la sua opera.

Tuttavia, per l'altissimo ingegno, per il grande spirito di sacrificio nel condividere il pesante lavoro del Tribunale con i propri Colleghi, per la affabilità e la gentilezza d'animo con il personale dipendente, per la socievolezza il cav. Antonio Micozzi si era acquistata molta stima, tanto che a titolo di ricordo, alcuni ammiratori prima di vederlo partire vollero regalarlo di un capace vassoio entro il quale i Carnici benserviti, approfittando dell'occasione riposero tutte le loro benedizioni ed i moltissimi auguri.

Però dell'opera sua resterà traccia durevole anche per le utilissime lezioni di economia domestica che egli seppe impartire in due anni d'insegnamento ai danneggiati.

Si saprà così che non vi è bisogno di tre o quattro camicie, di un paio di sedie, di una mezza dozzina di colli inamidati! I professionisti sapranno che il cavallo, o qualsiasi altro mezzo di locomozione, non è un arnese, come ad esempio l'aratro per l'agricoltore, e per conseguenza cosa di lusso non utile alla ricostruzione della ricchezza nazionale!

Per fare delle operazioni chirurgiche non vi sarà più bisogno di una scorta di ferri e strumenti relativi. Basterà qualche tenaglia da chiodi o qualche coltellaccio da cucina!

E che dire dei giudizi sulle macchine in genere? I fabbricanti sono ladri se chiedono lire 4000 per una macchina da scrivere; ed il governo non può certo essere complice di una simile furfanteria. Quindi niente risarcimento! Chiedere per un salotto lire 7000 a prezzi odierni è cosa da pazzi, mentre se ne possono trovare a lire 300 (trecento)!

Queste melanconie, per tacerne di altre, ci venivano alla mente assistendo alla partenza del Presidente mentre i saluti d'obbligo, delle poche Autorità intervenute, si confondevano con il fischio lunghissimo ed assordante della macchina!

Da AZZIDA

Pro Asilo Infantile e Banda musicale. Ci scrivono 15:

Il Circolo «Sani e Forti» ha diramato il seguente appello:

Il Circolo Giovanile «Sani e Forti» di Azzida intende festeggiare solennemente l'inaugurazione ufficiale della sua Banda con l'apertura di una grande Pesca di Beneficenza a favore dell'Asilo Infantile e Banda Musicale di Azzida da tenersi il 4 giugno 1922, giorno di Pentecoste gran festa tradizionale del paese e giorno dello Statuto.

Se doveroso è il ricordo dei nostri gloriosi caduti in guerra, se nobile cosa è l'erezione in loro memoria di monumenti, necessaria s'impone l'educazione ed istruzione dei loro figli dei loro fratelli minori ed in generale della novella generazione, perchè siano degno e vivo ricordo dei gloriosi scomparsi.

Da due anni in Azzida vi è l'Asilo Infantile che con mezzi privati toglie dalla strada una cinquantina di bambini, li custodisce ed educa; da due anni pure i lCircolo Giovanile fa opera di istruzione ed educazione cristiana e patriottica.

Il paese, più d'ogni altro provato dalla guerra, trova difficoltà nel continuare a sostenere tali opere altamente benefiche, perciò il sottoscritto Comitato si rivolge alle Autorità, alle Associazioni e ai privati ripromettendosi un generoso dono od offerta in denaro, ben sapendo quanto alla S. V. stia a cuore l'educazione e l'elevamento morale ed intellettuale della infanzia e gioventù della nostra dimenticata Slavia Italiana.

Il Comitato: Presidente: Venturini Giulio — Il Segretario: Tropina Eugenia.

N. B. — Si prega di inviare i doni con cortese sollecitudine al Signor Presidente o al R. Don Giovanni Guion Curato di Azzida o alla Signorina Eugenia Tropina.

Da CIVIDALE

La solenne cerimonia

per la consegna della Croce di guerra

Ecco il programma della cerimonia per la consegna della croce al merito di guerra a Cividale che seguirà il 25 corr.

Ore 9.30: adunata delle Associazioni sul piazzale XX Settembre per muovere in corteo verso la Piazza del Duomo.

Ore 10: Consegna della Croce di guerra da parte di S. E. il Comandante del Corpo di Armata; benedizione da parte dell'Arcivescovo e del Decano; accettazione della Croce da parte del sindaco; distribuzione di medaglie al valore; corteo attraverso la città (Corso, Piazzetta De Puppi, via Dante, Largo Boiani).

Il corteo muoverà nel seguente ordine: Banda del 2. Fanteria, Picchetto d'onore, Alpini, Bandiere, Autorità, Vedove e Mutilati, Decorati al valore, Ufficiali in congedo Scuole e Associazioni, Fanfara Alpini, Truppa.

Da TOLMINO

Il Cappellano Codermaz a Volzana. — Ci scrivono 15:

Sarebbe interessante sapere perchè il cappellano Codermaz, già noto «urbi» et orbi» quale ostinato e impulsivo propagandista contro l'Italia, se deve essere trasferito da Tolmino perchè la sua intransigenza lo ha in parte reso qui inutile, venga proprio destinato a Volzana, di dove perciò si rende necessario che parta l'attuale titolare della parrocchia, don Medves, il quale, non ostante che sia più vecchio del Codermaz e di lui meno agile specialmente per le salite in montagna, viene proprio confinato lontano, sui monti, a Ponique.

La domanda la rivolgiamo specialmente a Sua Eccellenza, l'Arcivescovo di Gorizia, per sapere se sia vero che da parte sua si avvisa seriamente a facilitare, come certi signori da un po' di tempo vanno strombazzando ai quattro venti, le relazioni di buon vicinato tra Sloveni e Italiani, almeno per quanto concerne le cose della religione; o se non sia piuttosto vero, quello che per il momento non vogliamo ancora credere, che il Codermaz, considerato quale un «raro» campione appunto per le sue rocambolesche prodezze nel campo del nazionalismo, abbia meritato di ascendere alla gerarchia ecclesiastica senza essere stato troppo allontanato dalla sede precedente. E sì che quella gente dovrebbe non ignorare il proverbio latino imperante in tale materia che, almeno per salvare le apparenze, consiglia che certi promossi vengano gentilmente passati altrove.

Da PORDENONE

Teatro Licinio. — Ci scrivono 16:

Come abbiamo comunicato, ieri sera si chiuse definitivamente la fortunata stagione lirica inaugurale. I risultati ottenuti e la entusiastica accoglienza fatta dalla cittadinanza pordenonese e delle altre provincie del Veneto al risveglio artistico musicale. Vogliamo sperare abbiano servito di sprone ed incoraggiamento ad organizzare altri simili spettacoli.

Fin da ora anzi ci consta di un buon spettacolo lirico per l'autunno; Il teatro rimarrà chiuso provvisoriamente per dar modo di ultimare tutti i lavori lasciati in sospeso. Avremo poi in seguito una grande primaria compagnia di operette.

Da REANA

Incendio di un molino. — Ci scrivono 15:

Ieri verso le ore 22, per cause ignote, si incendiò il molino e la casa di abitazione del signor Mauro Giuseppe fu Giovanni di Cortale, il quale incendio distrusse gran parte del fabbricato macchinario, mobilia, grani, ecc.

Il danno, che crediamo assicurato, si aggirerà sulle L. 200.000 e anche più.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale

è convocato in sessione ordinaria nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia, nei giorni di Lunedì 22 maggio corrente e seguenti alle ore venti.

L'ordine del giorno comprende 54 oggetti dei quali 39 in seduta pubblica e 15 in seduta privata.

Ecco gli oggetti più importanti della seduta pubblica:

Le principali deliberazioni sono:

deliberazione 3 marzo corr. anno, relativa alla ricostituzione della Scuola all'aperto;

deliberazione 14 marzo corr. relativa alla costituzione di un Consorzio volontario di Consumo per l'esercizio di un frigorifero in Udine;

deliberazione 10 febbraio relativa alla costituzione del Consorzio per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Mortegliano-Castions e Codroipo-Palmanova;

deliberazione 17 febbraio relativa all'affittanza di un negozio in Piazza XX Settembre alla Cooperativa Combattenti;

deliberazione 3 marzo corr. anno riguardante il conferimento, a fondo perduto, all'Ente Antonomo per le case popolari della somma di Lire 730.000 per acquisto aree fabbricati;

Contrattazione con la Cassa di Risparmio locale di un mutuo di L. 830 mila per il versamento della quota conferita dal Comune all'Istituto Autonomo per le case popolari.

Nomine e surrogazioni nei servizi municipali, nelle Istituzioni pubbliche di Beneficenza, Istituzioni e Commissioni diverse.

Consuntivo 1920 della Congregazione di Carità.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1922 dell'Officina del gas.

Preventivo del Comune per l'esercizio 1922.

Approvazione del bilancio preventivo 1922 della Congregazione di Carità.

Proposta di contributo di L. 3 mila all'Asilo per i figli della guerra, fondato da Monsignor Celso Costantini a Portogruaro.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1922 dell'Ospedale Civile.

Concorso del Comune per la riedificazione sull'area di Piazza XX Settembre, per la conseguente sistemazione delle vie laterali e per l'apertura di una nuova strada.

Interpellanza del Consiglio sig. dottor Antonio Pozzo, sui poteri e limiti della Commissione di ornato.

Interpellanza dello stesso sull'esistenza di un piano regolatore per la città di Udine e sui mezzi escogitati per provvedere alla sua attuazione.

Interpellaza dei consiglieri signori cav. Bosetti ed avv. Mini per conoscere, se, di fronte all'inevitabile ritardo da parte della Cassa Depositi e Prestiti a concedere il mutuo per il nuovo stabilimento balneare, la Giunta non creda opportuno provvedere in altro modo i fondi per l'immediato inizio dei lavori.

Interpellanza degli stessi sull'azione da svolgersi verso lo Stato al fine di ottenere il finanziamento necessario per poter dare subito inizio ai già deliberati lavori di sistemazione dell'acquedotto cittadino.

Interpellanza del consigliere signor dott. Antonio Pozzo sulla coordinazione o la fusione dei due Enti «Casa di Ricovero» e «Ospizio Cronici» per conseguire il reale funzionamento dell'assistenza ai cronici e un vantaggio per la soluzione della questione ospedaliera.

Assemblea ferrovieri ex-combattenti

Venerdì 19 corrente alle ore 20.30 nei locali della Casa del Combattente Piazzale XXVI Luglio (Porta Venezia) avrà luogo l'assemblea dei soci della locale sezione della Federazione Ferrovieri Italiani Combattenti.

Date le importantissime comunicazioni che la Presidenza della Sezione farà, tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea nella quale si dovrà procedere anche alla nomina delle cariche sociali.

All'Accademia di Udine

Una lieta riunione

Una lieta riunione è stata quella dei soci dell'Accademia di Udine, che ebbe luogo l'altra sera alle 21 all'albergo Roma, «già Cavallino», in via Poscolle.

In seguito alla pregevole memoria del compianto dottor Federico Braidotti sul «passaggio per Udine dei deportati dell'Austria allo Spielberg» (nella quale si dimostra in modo inoppugnabile che essi sono scesi nell'attuale Albergo Roma) l'odierno conduttore sig. Floritto aggiunse alla presente, anche l'antica denominazione «al Cavallino». Questo fatto suggerì a un gruppo di soci dell'Accademia l'idea di una modesta riunione nello storico albergo.

Molti i soci intervenuti: allegria viva e sana, staremmo per dire, giovanile, se non si trattasse di.... soci di una «secolare» Accademia; trattamento signorile e abbondante da parte del proprietario, così che il socio onorario prof. Battistella già presidente dell'Accademia, potè dire che non vi fu mai all'accademia una riunione sociale meglio riuscita.

Una larga rappresentanza della «Filologica» diede prova, anche in questa circostanza, della sua tenace attività, chiamando anche i soci dell'Accademia a giudicare sull'insegna più adatta per la Filologica.

Tra le conversazioni animate dell'altra sera, accanto ai voti per una efficace operosità da parte dell'Accademia, secondo le antiche e onorevoli tradizioni, non mancarono auguri anche al trattore signor Floritto.

Hanno scusato la loro assenza il presidente dell'Accademia prof. Marchesi per indisposizione, il prof. G. del Puppo, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, il quale aggiunse, nella lettera, nobili espressioni a favore della Vecchia istituzione.

Verso le 23 la lieta riunione si è sciolta. Incoraggiato dalla riuscita di essa, qualcuno ha sollecitato una consimile riunione ad opera della.... Filologica. E il rag. Carletti vicepresidente nel giovane fiorente sodalizio, cordialmente ha preso atto...

Società Alpina Friulana

Gita indetta dalla S. A. F. al M. Pismon per domenica 21 corr.:

Ore 5.30: partenza in treno da Udine — Ore 7.15: arrivo a Moggio — Ore 17.30: partenza a piedi per Ovedasso — Ore 8.30: arrivo a Ovedasso — Ore 8.45: partenza per la vetta — Ore 12.45: arrivo alla vetta; colazione al sacco — Ore 14: discesa — Ore 18: arrivo a Moggio — Ore 18.30: pranzo — Ore 21: partenza in treno — Ore 22.45: arrivo a Udine.

Avvertenze. — Si raccomandano: solide calzature. — I non soci pagano L. 1 di tassa d'iscrizione.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 8 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55. 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35. 16.35. 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45. — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15. 16.15. 19 25

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — **Arrivi a Paluzza ore:** 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — **Partenze da Paluzza:** ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10. 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25. 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15. 12.30, 13.30. 14.30 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi a Pordenone:** 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: **Partenze da Pordenone:** 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40 — **Partenze da Portogruaro** 8.10 — 12.15 — 17.25. — **Arrivi a** Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — **Arrivi a Cordenons:** 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenza da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. **(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).**

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30, sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — **Arrivi a** Tramonti di Sopra: 14 — 20.40; — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 19 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenza da Udine: ore** 11, 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia o via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Un duello alla pistola

La sua vita di uomo mansueto non era stata mai turbata da una simile angoscia. La stessa tragedia della guerra, vissuta fra tanta comunità di dolori e sofferenze, non gli aveva procurato gli spasimi orribili di quell'attesa. Egli non poteva concepire come due uomini potessero odiarsi fino al punto di scendere sul terreno per difendere con tanta ferocia e sete di sangue quello che essi chiamavano il loro onore. Che diavolo! Finchè ci si limita ad un incontro alla sciabola, tutto termina con una ferita più o meno profonda, la gloria dei due contendenti è soddisfatta, i giornali ne parlano, si fa un banchetto e... non se ne parla più. Questa volta però la cosa si presentava molto diversamente: si trattava nientedimeno che di un duello alla pistola, e — ahimè! — ad oltranza. Uno dei due contendenti doveva soccombere, non c'eran santi, o l'uno o l'altro doveva morire.

Egli — padrino dell'offeso — pensava alle conseguenze e malediva il destino. Cosa c'entrava lui? per dovere d'amicizia aveva dovuto accettare l'angoscioso incarico; avrebbe potuto rifiutarsi? Impossibile! Ma allora i giurati avrebbero certamente tenuto conto di tutto questo e l'avrebbero assolto, senza dubbio.

Questi ed altri pensieri straziavano la coscienza del galantuomo che non siamo autorizzati a nominare. Il quale, dopo una notte insonne, non era riuscito ancora a domare la sua profonda esasperazione. L'altro padrino lo aveva lievemente tranquillizzato. «Bevi, beviamo — gli aveva detto — il conto lo pagherà il vincitore». Egli beveva, quarti e mezzi litri, affogava nel vino la sua disperazione, pagava e notava la spesa che il superstite gli avrebbe poi rimborsata. Ma lo spettro orrendo di una vita che egli avrebbe aiutato a morire non dava pace al suo strazio. Per tutto quel giorno egli fece la spola fra l'uno e l'altro dei contendenti, scongiurandoli a pacificarsi, ma tutto fu inutile. L'incontro era fissato per le ore sette di quella sera, a pochi chilometri dalla città, sulla riva del Cormor.

E l'ora. Sul punto fissato quattro automobili trasportano i duellanti, i padrini, il direttore dello scontro, il medico e qualche amico intimo. Tutto si sarebbe svolto rapidamente e le prime ombre della sera avrebbero protetto l'accompagnamento in città di colui che sarebbe rimasto ucciso. Orrore! Egli non sa rassegnarsi alla tragedia e, mentre il medico apre sul terreno una cassetta di medicazione, tenta invano di convincere gli avversari.

Il rimorso minaccia di soffocarlo. Come un automa eseguisce gli ordini del direttore e controlla la distanza che separa i due duellanti rubando qualche metro a favore del suo protetto. Gli avversari sono di fronte, si prendono di mira, fanno fuoco. Egli si irrigidisce in un sudore freddo, chiude gli occhi e vorrebbe chiudere gli orecchi per non udire quel tragico silenzio e la voce secca del medico curvo sul morente intriso di sangue:

— «Ha il cuore spaccato!».

La tragedia è compiuta e l'innominato signore prende il coraggio a quattro mani e barcolando fugge fra la boscaglia verso un paese sconosciuto che seppe più tardi essere Passons.

Nella mente terrorizzata del fuggiasco appare il suo negozio di scarpe rimasto abbandonato, appare la figura cadaverica del suo protetto e tutte le conseguenze morali e giudiziarie prendono veste di ombre terrificanti.

Una automobile amica lo ritrova nella notte, sfinito, pallido, implorante aiuto e un sicuro nascondiglio. Gli amici lo rassicurano: l'altro non è morto è solo ferito gravemente, bisogna riparare in città dove lo attende un luogo sicuro che accoglie anche gli altri padrini.

L'auto ritorna e si arresta davanti al ristorante «Nazionale». Gli uomini discendono con circospezione e lo trascinano.... Breve. In una sala, intorno a una tavola preparata, una allegra comitiva attende e quando egli entra sbalordito il morto gli viene incontro fra le chiassose risate degli amici.

Lo scherzo è riuscito a perfezione.

Al Teatro del cannoniere

In questo simpatico ritrovo nella Caserma del 5.o Artiglieria Campale, abbiamo avuto domenica un altro spettacolo organizzato dal Circolo Ufficiali.

Un folto e distinto pubblico vi è intervenuto prodigando applausi infiniti agli esecutori.

Ha iniziato lo spettacolo Tullio Tomadoni con «Il piede della donna» di Gandolin che ha detto magnificamente facendone risaltare tutte le finezze, e le gustose allusioni con molto brio.

Ha fatto seguito un atto brillante del Berrini: «Il Poeta moderno», ottimamente giocato da Berardo Albrizio che ha interpretato il Poeta con disinvoltura e buona padronanza scenica. La Romita è stata una Lidia piena di grazia e spigliatezza che col Tomadoni, comicamente garbato e Antonio Cremaschi ottimo anche lui, hanno contribuito ad una esecuzione brillantissima della graziosa commedia.

Il pubblico li ha evocati ripetutamente al proscenio.

Il duetto per violini eseguito inappuntabilmente dal ten. Di Bello e dal soldato Marcocchia, coadiuvati al piano dal maestro Ricci, ha anche soddisfatto il pubblico che ha molto applaudito.

Un elogio agli organizzatori di simili spettacoli che sono sempre improntati a vero senso d'arte e signorilità.

Università popolare

La relatività generale di Einstein.

Lunedì 22, mercoledì 24 e sabato 27 corr., come abbiamo già annunciato, l'egregio prof. Annibale Comessatti terrà tre conferenze straordinarie sul tema «La teoria della relatività di Einstein nelle sue grandi linee».

Il pubblico sa quale interesse abbiano destato in tutto il mondo le nuovissime dottrine del fisico d'oltralpe, e quale fervore di apologie, di critiche, di appassionate discussioni abbiano suscitato fra i dotti ed i pensatori. Ed invero l'Einstein, per via esclusivamente fisico-matematica, ragionando e calcolando sulla base della famosa esperienza Michelson-Morley, è giunto a risultati tali che sconvolgono tutte le vecchie concezioni più familiari al nostro pensiero. Per il principio relativistico, la contemporaneità, la durata, la distanza e la forma dei corpi dipendono solo dal punto di vista dal quale si osservano; tempo e spazio cessano di essere entità distinte, ed il mondo del divenire viene prospettato come un continuo a quattro dimensioni. E la dottrina assume tanto maggior valore, in quanto essa non si presenta come una pura ipotesi teorica, ma ha già offerto la sua conferma nei fatti: i risultati degli esperimenti sulla velocità della luce, le osservazioni sul perielio di Mercurio e sulla deviazione dei raggi delle stelle in prossimità del sole (il fenomeno che, sotto il nome di «pesantezza della luce», ha tanto impressionato il pubblico) — inesplicabili per la meccanica classica, trovano nella relatività generale una spiegazione.

Intorno alle teorie di Alberto Einstein, è fiorita tutta una letteratura di volgarizzazione, più o meno scientifica, più o meno accessibile alla cultura media: e, non pertanto, chi sia privo di una solida preparazione, difficilmente può — da solo — formarsi un'idea esatta di questa nuova e ardita e complessa dottrina.

Assai opportunamente, quindi, la Presidenza dell'Università Popolare ha invitato un vero competente, quale è il prof. Comessatti ad illustrare con una serie di lezioni, semplici e chiare, la «relatività generale»; e certo il pubblico accorrerà numeroso alle tre interessantissime conferenze einsteiniane, le quali, in base allo art. 8 dello Statuto dell'Università, saranno a pagamento: il biglietto per assistere all'intero ciclo costa solamente L. 5 per i soci, L. 10 per i non soci. Il totale ricavo andrà diviso in parti uguali fra l'Università stessa e l'Ospizio Marino Friulano.

I biglietti sono già in vendita presso le librerie Carducci e Miani, in via Cavour, che gentilmente si prestano.

*

Iersera il prof. avv. Renato Millioni tenne una interessante conferenza sul tema:

«Condizioni economiche dell'Italia».

Il chiarissimo professore fu molto applaudito.

Venerdì 19 maggio, alle ore 21, terrà una conferenza il maestro Mario Mascagni sul tema «Un po' di storia della musica» (Con esecuzioni musicali).

La stagione balneare di Grado

Con partenza da Udine due volte al giorno, il servizio di trasporto passeggeri col mezzo di autobus, per tutta la stagione balneare di Grado sarà disimpegnato, come per il decorso anno, dalla ben nota ditta **Ines Zorzi** e tali due partenze avranno sempre precisa coincidenza con la partenza dei motoscafi da Belvedere per Grado, come del resto sempre è preparata ad accogliere con premurosa attenzione i numerosi ospiti, cosicchè, ben pensando che le comodità si connettono strettamente con i bisogni della cura balneare, gli Alberghi, Pensioni, Ristoratori, Caffè ecc. saranno provvisti largamente d'ogni moderno comfort, sì da lasciare, anche per l'inappuntabile servizio, gradito il soggiorno in ogni bagnante.

Non mancheranno fra le altre tante belle e buone cose, nei simpatici locali della istessa ditta Zorzi, adibiti ad esercizio di buffet e di pasticceria, la possibilità di deliziarsi con le rinomate freschissime bibite e gelati e con un vero emporio di dolci e paste di specialità e fabbricazione della medesima.

Operazioni eseguite

dall'Ufficio di Polizia Municipale durante il mese di aprile scorso

Si porta a conoscenza del pubblico che l'Ufficio di Polizia Municipale eseguì nel decorso mese di aprile le seguenti operazioni:

Contravvenzioni al regolamento di Polizia stradale N. 251 — id. Mercati N. 20 — id. Polizia Rurale N. 1 — id. Igiene N. 11 — id. Velocipedi N. 1 — id. Cani N. 94 — id. Cani N. 94 — id. legge autoveicoli N. 26 — Operazioni varie N. 23.

L'accalappiacani comunale catturò nel suddetto mese N. 88 cani dei quali N. 65 uccisi, N. 11 ritirati e N. 12 tenuti in osservazione perchè sospetti di idrofobia.

La riduzione per Roma

I biglietti per le riduzioni ferroviarie eccezionalmente concesse pel Concorso Ippico Internazionale per i viaggi di andata e ritorno per Roma rimangono in vendita in tutte le stazioni del Regno da oggi sino a tutto il 20 corrente ed hanno la validità di quindici giorni con diritto a fermate intermedie.

Le riduzioni sono così eccezionalmente vantaggiose che per la distanza media conviene acquistare il biglietto di andata e ritorno anche a chi debba fare soltanto il viaggio di andata.

Gravissima disgrazia

Un ferroviere fra i repulsori

Al ponte sul Torre, ove è ancora necessario il trasbordo sulla linea Udine-Cividale, è succeduta domenica una grave disgrazia.

Il ferroviere Ersettig Antonio di Giuseppe, di anni 23, mentre procedeva alla manovra venne preso fra due repulsori e riportò gravi contusioni al torace ed alla spina dorsale.

Venne subito tolto dalla grave situazione e trasportato all'ospedale civile di Udine ove i sanitari lo accolsero con prognosi riservata.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine con sede in Mont...pio, sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del bambino Bruno Della Savia: gli insegnanti della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» per onorare la memoria del figlio del collega signor Giovanni Della Savia: Della Vedova Eugenio L. 5; Miani Enrico 2; Ruggero Coschi 2; Pigozzi Gaetano 2; Antonio Del Toso 2; Arturo Gervasi 2; Bortolin Virginio 2; Badini Luigi 2; Gaspare Cavallero 2; Clelia Zagolin 2; Anna Carletti 2; Maria del Missier 2; Mari Avelli Monti 2; Felcher Giovanni 2; Renzo Zanetti 2; Sutto Vittorino 2; Loria Liberale 2; Gottardis Odone 1.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: Riso in cagnon — Manzo brasato e contorno.

Sera: Tagliatelle in brodo — Cotolettine vitello e contorno.

*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

L'esordio della Compagnia Rata Donati con RE MAGATELLO

Questa burattinata, come la chiamano gli autori, piena di verve e di spirito che ci ha fatto passare lietamente tre ore, meritava un maggiore concorso di spettatori. Il modesto affollamento era ieri sera attribuito a una sorda propaganda che alcuni sacerdoti avrebbero fatto presso le famiglie definendo come scollacciate e amorali le rappresentazioni di tali riviste.. Noi non vogliamo crederlo e possiamo sicuramente affermare, almeno su quanto ascoltammo ieri sera, che la produzione fu sempre castigata e gli attori, anche nelle frasi più scabrose, furono di una sobrietà veramente lodevole.

Ben di peggio ci offrono tante e tante rappresentazioni cinematografiche contro le quali ben raramente abbiamo udito alzare la voce.

Alla rivista di Mazzucato e Venceziani portarono il contributo di una comicità misurata il Rota, di una briosa vivacità, la Donati, di grazia e leggiadria, la Suardo e la Galleani.

Gli applausi più calorosi e le risate più schiette accompagnarono i molti quadri presentati con lusso di scene e di vestiti.

Il corpo di ballo incontrò l'incondizionato favore degli spettatori.

Stasera: «Il casino di città».

r. r.

Corte d'Assise

Uccide per difendersi

Ieri, i giurati dovettero giudicare il caso di un giovane da tutti benvoluto e di ottima indole, che per difendersi e forse anche per esagerati timori, si rese quasi incoscientemente omicida.

Italo Modena di Gaetano di anni 24 da Bovolone in provincia di Verona, era imputato di avere ucciso la sera del 29 luglio 1919 il soldato Luigi Bonfanti, che si trovava in prigione, con un colpo di moschetto, a San Valentino presso Pordenone.

Ecco quanto è risultato dall'interrogatorio dell'accusato, dalla sua deposizione scritta e dalle testimonianze.

Il soldato Luigi Bonfanti viene descritto come un soldato fannullone, attaccabrighe, indisciplinato e perciò si trovava spesso in arresto.

Anche nel giorno 28 luglio 1919 il Bonfanti era in prigione e nel pomeriggio scappò.

Il Modena, che era di fazione, andò a cercarlo per il paese e lo trovò che se ne stava pacifico in casa della propria amante. Un po' colle buone, un po' colle cattive lo ricondusse in prigione. Il Bonfanti, come lo si può immaginare, vi ritornò di malavoglia, pigliandosela col Modena, al quale ne disse di ogni colore. Nel giorno appresso, che era il 29, continuò ad inveire contro il suo compagno, che si studiava di rabbonirlo, facendogli comprendere che se non lo avesse ripreso sarebbe stato egli stesso punito e non avrebbe potuto ottenere la licenza per recarsi per qualche giorno presso la propria famiglia.

Il Bonfanti però non voleva intendere ragione e nel pomeriggio, trovandosi seduto fuori della prigione, riprese a insolentire contro il Modena pronunciando anche delle frasi minacciose. Ad un certo momento si alzò di scatto e mise la mano tra la cintola dei pantaloni e la camicia come se volesse estrarne un'arma.

Questo è il solo punto in cui le risposte del Modena non coincidono con l'interrogatorio in istruttoria.

Innanzi alla Corte afferma che il Bonfanti estrasse un coltello e lo rincorse.

Nella deposizione scritta non parlò affatto del coltello.

Tutti i testi sapevano che il Bonfanti possedeva un coltello, ma nessuno può affermare che lo abbia estratto nel pomeriggio del 29 luglio, mentre pronunciava parole di minaccia contro il Modena.

Comunque sia l'accusato dice che egli ebbe l'impressione di essere gravemente minacciato e si diede a scappare, e poi rivolgendosi e vedendo il Bonfanti che continuava a inseguirlo, sempre in atto minaccioso, tenendo il fucile in posizione di «crociat-tete» sparò e colpì il suo inseguitore, che cadde a terra gravemente ferito. Fu subito soccorso e portato all'ospedale di Pordenone, dove spirava dopo due giorni e da allora in poi (per quasi tre anni), il Modena si trova in prigione!

I testi di accusa sono tutti favorevoli all'accusato.

Il Procuratore generale cav. Rizzi, sostiene l'omicidio preterintenzionale e la provocazione lieve, e fa un'arringa che non è certo veemente contro il Modena.

Il difensore, avv. Perigo, di Verona, dimostra come il suo difeso fosse stato realmente minacciato nella vita e conchiude chiedendo assoluzione.

I giurati gli danno ragione e l'illustrissimo Presidente cav. Dolce manda completamente assolto Italo Modena, che viene immediatamente posto in libertà.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 16. (Cambi). — Francia 172.35 — Svizzera 361.25 — Londra 84.40 — New York 18.95 — Germania 6.72 — Vienna 0.23.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.